

Comune Protocollo d'intesa promosso da Anmic, Cgil e Cisl Lavoro e disabilità, patto per abbattere le barriere

» Ribaltare la percezione della legge 68/99, trasformandola da obbligo burocratico a opportunità di crescita: è il cuore del protocollo d'intesa «Inclusione lavorativa delle persone con disabilità» promosso da Anmic, Cgil e Cisl e presentato in municipio. Non un accordo formale, ma una svolta culturale per rispondere concretamente a una realtà locale di 6.642 iscritti al collocamento mirato.

Una rete di collaborazione a cui aderisce il Comune, «perno di gestione delle politiche sociali, che deve fungere da volano» - ha dichiarato l'assessore al Welfare, Ettore Brianti - integrando lavoro e autonomia abitativa e accompagnando la transizione da formazione scolastica-educativa al mondo del lavoro attraverso percorsi di tutoraggio». Il lavoro non è solo certezza economica per un progetto di vita, ma principio costituzionale che restituisce dignità, autostima e autonomia a ogni individuo.

Per Lisa Gattini, segretaria generale della Cgil di Parma,

il protocollo scardina l'idea dell'inserimento vissuto dalle imprese come obbligo sanzionatorio, anziché scambio umano positivo per le persone e per il clima aziendale. «Le imprese - ha detto - spesso non praticano l'inclusione se non stimolate, con la tendenza alla "monetizzazione". Ma il lavoro è anche motivazione».

Angela Calò, segretaria generale Cisl Parma e Piacenza, sottolineando come inclusione significhi autonomia e dignità, ha delineato tre elementi concreti: personalizzazione dei percorsi, ruolo del disability manager all'interno delle aziende e contrattazione integrativa.

Per Patrizia Vaccari il disability manager e il job coach sono figure strategiche, facilitatori nel dialogo con le imprese per assunzioni o percorsi di occupabilità. «Dobbiamo conoscere i ragazzi negli ultimi anni di studio - ha ricordato - per costruire insieme progetti di vita di successo, basati su preferenze e attitudini».

«Se non inserisco la perso-

na con disabilità nel mondo del lavoro, poi la ritrovo nel sociale. - ha esordito Walter Antonini, presidente Anmic Parma - Non c'è nulla di più importante che trasportare la persona verso la propria autonomia e dignità. Il lavoro dà la libertà di vivere». Così il ruolo del Comune è fondamentale, come pure capire la realtà dei numeri del collocamento mirato.

Accanto alla necessità del cambiamento culturale quando si affronta il tema della disabilità, va tenuto presente che non tutte le disabilità sono «aziendabili». Senza contare il fatto che il tessuto economico locale, composto prevalentemente da piccole e medie imprese, spesso soffre la complessità organizzativa dell'inserimento lavorativo: una criticità superabile però attraverso consulenza e tutoraggio. Il messaggio del protocollo d'intesa è chiaro: la cooperazione diretta tra sindacati, associazioni e istituzioni può abbattere le barriere nel mondo del lavoro.

Antonella Colombi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Municipio Da sinistra, Walter Antonini, Angela Calò, Ettore Brianti e Lisa Gattini.

